Abbo. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per sapere se non si ritenga necessario ed urgente sostituire od aggiungere al vivaio forestale attualmente esistente in territorio del comune di Pornassio, in provincia di Porto Maurizio, un vivaio viticolo per la produzione di barbatelle innestate su legno americano, onde provvedere alla ricostruzione dei già fiorenti vigneti della Liguria occidentale, distrutti dalla fillossera o in via di deperimento. E ciò in considerazione delle difficoltà attuali per la provvista di legno americano importato in misura irrisoria di fronte al bisogno del costo proibitivo delle poche barbatelle esistenti e del doveroso riguardo che si deve ai numerosissimi piccoli produttori interessati, eventualmente costretti dall'ignavia governativa ad abbandonare i terreni faticosamente conquistati alla produzione e ad accrescere il doloroso fenomeno dell'emigrazione ».

RISPOSTA. — « Il vivaio forestale esistente nel comune di Pornassio serve per la produzione di piantine forestali da distribuire tra gli agricoltori della provincia di Porto Maurizio. Probabilmente, dovrà essere impiantato in altra zona, avendo il proprietario del terreno data la disdetta del contratto di affitto.

« Ma, a prescindere da tale circostanza, la proposta di aggiungere al vivaio suddetto un vivaio di piante madri o un barbatellaio di viti americane, non si ravvisa opportuna, perchè, trattandosi di una zona fillosserata, le vigenti disposizioni di legge vieterebbero la distribuzione delle piantine forestali, coltivate vicino alle viti; e ciò per impedire il propagarsi della infezione fillosserica.

« L'Amministrazione non può, altresì, corrispondere alla proposta di sostituire il vivaio forestale, con un vivaio o barbatellaio di viti americane governativi, poichè in provincia di Porto Maurizio, in applicazione delle leggi 1901-907 e 1913, sono stati costruiti, fino dal 1911, i Consorzi antifillosserici.

« Tali istituzioni – alle quali lo Stato fornisce gratuitamente la direzione tecnica, il materiale per lo impianto di vivai di piante madri e dei vigneti sperimentali, e concede mutui di favore – hanno per iscopo principale quello di produrre il legno, necessario per la ricostituzione dei vigneti compresi nella loro giurisdizione.

« Il viticultore dovrebbe, così, avere, secondo l'intenzione della legge, l'assoluta garanzia di poter disporre legno americano nella misura di cui ha bisogno, e delle varietà che gli occorre, immune da malattie.

« I Consorzi esistenti in provincia di Porto Maurizio hanno già istituito vivai e barbatellai e risulta a questo Ministero che, fino dal 1917, distribuiscono ai propri consorziati, talee e barbatelle innestate di viti americane. Con il concorso dello Stato, che si esplica nei modi già detti, i Consorzi, nel periodo di pochi anni, saranno in grado di soddisfare a tutte le richieste dei singoli consorziati.

« Nel frattempo, e in annate eccezionali (nelle quali, per avversità atmosferiche o per altra causa di forza maggiore, viene a scarseggiare il legno americano), il Ministero, per soddisfare le necessità dei viticultori, consente, come nel corrente anno, e con determinate cautele, l'acquisto di viti americane all'estero.

« Purtroppo anche in Francia non è facile avere legno americano, sia per il forte consumo interno, sia per difetto di produzione, che fu alquanto trascurata durante la guerra e danneggiata dall'estrema siccità del decorso anno.

« Tuttavia, per il tramite del Ministero o direttamente, è stato possibile mettere nel corrente anno a disposizione dei viticoltori italiani oltre due milioni di talee di viti americane.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CERMENATI ».

Agostini. — *Al ministro dell'interno.* — « Per avere la conferma che la forza dello Stato rappresentata ad Arquata Scrivia il giorno 21 corrente da mitragliatrici, soldati, carabinieri, avesse l'incarico di impedire alla plebaglia ogni violenza alla libertà di lavoro, e insieme quello di aiutare i gentiluomini, col personale intervento del capitano dei Reali carabinieri e del capo stazione, nell'impresa teppistica d'impedire la libertà di viaggiare a qualsiasi cittadino che rifiuti un contributo volontario ».

RISPOSTA. — « Il giorno 21 gennaio scorso, in seguito alla proclamazione dello sciopero generale ferroviario, anche in Arquata Scrivia il personale ferroviario di quella stazione era in gran parte in isciopero, e però la stazione stessa e le opere d'arte ferroviarie erano tutelate dalla forza pubblica onde impedire violenze e danneggiamenti. Verso le ore 10.30 giungeva colà il treno n. 64 in viaggio da Genova a Milano, ed appena fermo molti viaggiatori eccitatissimi ne discendevano e si recavano dal capo stazione e dal capitano dei Reali carabinieri protestando contro un signore, che si era qualificato per l'onorevole Agostini Livio, deputato al Parlamento, perchè eseguendo essi una colletta in treno a favore dei ferrovieri ivi di servizio, alla richiesta se intendesse partecipare all'offerta, non solo si era rifiutato ma aveva aggiunto sdegnosamente: « Non dò danari ai crumiri ». Aumentando sempre più l'eccitazione degli animi dei viaggiatori di tutte le classi, i quali chiedevano che fosse fatto discendere dal treno detto deputato, il capitano dei Reali carabinieri cercò di calmarli facendo loro compren-